

CrEsCeRe e DiVeNtARE

GrUppO ...



GiORnO dOpO GiORnO...

Indice

Premessa

Accoglienza

Assemblea del mattino

Spazi della sezione

Atelier grafico pittorico

La piazza

Il pranzo

Il sonno

Conclusione e Protagonisti

**“E’ nel confronto, nello scambio, nella
discussione e nella negoziazione
che si costruisce non solo il proprio sapere, ma
il mondo con gli altri ed attraverso gli altri”**

Carla Rinaldi

Premessa

Quest'anno, insieme alla sezione dei bambini piccoli, abbiamo scelto di affrontare il tema relativo alla **quotidianità**.

L'inizio dell'anno, i primi giorni di frequenza al nido e alla scuola, sono già naturalmente caratterizzati da riflessioni a come i bambini e gli adulti si incontrano, si relazionano, danno forma a piccoli e grandi gruppi ed iniziano a costruire un **sapere di gruppo**.

Il nido e la scuola dell'Infanzia, infatti, sono luoghi di incontro e di **apprendimento in gruppo**, per adulti e bambini.

Le prime osservazioni del gruppo, avvenute durante **l'assemblea del mattino** hanno consentito a noi educatrici, di definire un ambito di **riflessione comune**.

Qual è la nostra **idea di gruppo**?

Quali sono i **processi** attraverso cui prende forma il gruppo e **l'identità** del gruppo per adulti e bambini?

Quali sono i tempi, i luoghi, le **strategie** del quotidiano in cui avviene che le relazioni, i saperi e le conoscenze, fluttuino dal soggetto al piccolo gruppo, dal piccolo gruppo al grande gruppo? In particolare la tematica legata al **valore** del gruppo quale luogo ricco di **potenzialità**, spazio delle relazioni sociali cognitive, occasione di apprendimento, ha generato prime interessanti riflessioni attorno alle strategie che i bambini ed adulti possono mettere in atto per definire un **gruppo**.

AmlciZiA

CoMpLiCiTà

AuTOnOMiA

SaPeRe CoNdlivIsO

ProTagOnisTa

RoUtiNes

CaMbiAMento

IdEnTiTà di GrUppO

CoNTesTi QuOTiDiANI

CoSTrUziONE di SiGNifiCaTi

ReLAziOni AdULtO - BaMbiNo

CrEsCeRe

AppReNdEre

CoNviVeNzA SoCiALE

OccAsiONE d'iNcOnTrO

CoNTesTo PriViLeGiATo

AppArTEnEnZa

CrEaTiViTà

CoDiCi di LiNgUAggiO

Gruppo: insieme di persone che interagiscono le une con le altre, in modo ordinato sulla base di aspettative condivise riguardanti il rispettivo comportamento.

Piccolo Gruppo: è un gruppo costituito solitamente da 2 a 4 membri.
E' uno dei modelli di interazione sociale fondamentale alla base della relazione.

Grande Gruppo: è formato da 12 a massimo 25 membri.
Questo tipo di gruppo le interazioni sono meno dirette e personali.
Le comunità, le organizzazioni sociali e le collettività sono forme particolari di grande gruppo.

La quotidianità al nido

Nei primi anni di vita la temporalità è legata ai ritmi vitali spontanei che gradualmente si modellano sulle **relazioni affettive**, ambientali, sociali e cognitive.

Il **tempo** è nel corpo del bambino, nelle sue pulsazioni, espressioni e ritmi di azione. L'organizzazione temporale deve dare ai bambini la possibilità di collegare i nuovi eventi che si svolgono durante la giornata e di prevederne così lo svolgimento.

Le **routines** rappresentano i punti di riferimento ideali, danno al bambino la sicurezza del già vissuto, del prevedibile e scandiscono lo svolgersi del tempo con **regolarità**.

Per questo motivo riteniamo che le routines favoriscono e sostengono il momento dell'**ambientamento** al nido.

La giornata si compone di routines, situazioni definite nel tempo e nello spazio, che si **ripetono ordinatamente** giorno per giorno e che vengono anche definite "**buone pratiche**".

Ne sono esempio il momento dell'ingresso, il momento del bagno, il pranzo, l'assemblea del mattino ecc...

Queste routines che articolano la giornata, sono molto importanti perché sono organizzate secondo alcuni valori per il **benessere** del bambino al nido, quali: la stabilità e la costanza del contesto, la prevedibilità degli eventi e la familiarità...

Perché una riflessione attenta nella quotidianità?

- Per **ri** – **significare** e valorizzare tutti i diversi momenti della giornata al nido;
- Per sostenere i **contesti quotidiani** come zone di ascolto e osservazione importanti nella costruzione di un'**identità di gruppo**;
- Per l'importanza ed il valore delle **routines** e del **gioco simbolico** nelle **dinamiche di gruppo**.

I tempi della quotidianità al nido costituiscono il "telaio" su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento.

La quotidianità con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di situazioni conosciute o riconoscibili che permettono di creare una regolarità di episodi, di azioni e di attese, di costruire sequenze spazio temporali che includono anche la novità, lo stupore e la curiosità.

La giornata al nido con i suoi "tempi" diversificati, diventa allora un "contenitore" di relazioni, attività costruzione di significati in un equilibrio tra quiete e attività, routine e cambiamento.

Questa attenzione nasce dalla consapevolezza che nella quotidianità accadono le cose più importanti, è quindi importante progettare l'organizzazione della giornata per non lasciare niente al caso, "ascoltare", recuperare con una lettura attenta tutti i "frammenti" che vengono prodotti, le cose che accadono, per restituire un'immagine "forte" dei processi e delle esperienze che i bambini vivono.

E' nei contesti interattivi che i bambini fanno esperienza dell'altro, delle differenze, della condivisione, della possibilità di provare, sbagliare, variare, del rischio di quello che non conoscono, del sentimento del piacere, di realtà, di potenza.

I contesti quotidiani, tengono dentro la complessità del crescere e dell'apprendere.

L'accoglienza del mattino

La nostra **giornata insieme** inizia con l'accoglienza del mattino.
L'accoglienza si svolge all'interno della nostra sezione perché
crediamo che un ambiente più raccolto, possa favorire
le **relazioni adulto - bambino**.

Momento in cui ci si ritrova: bambini e adulti si **ritrovano**
dentro ad una dimensione di nido e di sezione.

L'assemblea del mattino

Tra gli appuntamenti quotidiani del nido, **l'assemblea del mattino**,
rappresenta per i bambini uno dei momenti più attesi.

Tutti in cerchio ci sediamo al fine di
condividere i saperi, gli spazi e le abitudini del gruppo.

I bambini definiscono la loro
identità e quella del gruppo
anche attraverso esperienze che sostengono l'attesa, il ricordo, il
riconoscimento di sé e dell'altro.

Il momento dell'**assemblea** è un momento di **protagonismo**
importante per la formazione di una **identità soggettiva e di**
gruppo, ma anche un'occasione di incontro per dare forma a rituali
capaci di definire i tempi e le
strategie per una buona
convivenza sociale.

La merenda del mattino... il frullato

Fin dai primi giorni di frequenza al nido l'assemblea inizia con la merenda del mattino.

La merenda del mattino ha una forte valenza affettiva, in quanto costituisce situazioni privilegiate di contatto individuale con l'adulto.

In un primo momento è l'adulto ad imboccare, fare assaporare il frullato al bambino seduto nelle mezzelune, mentre nei mesi successivi, è il bambino, attraverso l'utilizzo del cucchiaino che cerca di mangiare da solo.



La frutta a pezzi...

Nella prima parte dell'anno, l'educatrice distribuisce la frutta ad ogni bambino.

Contesto essenziale e privilegiato per rafforzare l'identità di gruppo, è l'assemblea del mattino: una strategia per ritrovarsi tutti insieme.

E' occasione di incontro per dare forma ad una buona convivenza sociale.

Durante l'assemblea svolta in sezione, ogni bambino a turno ha l'incarico di distribuire la frutta agli amici.

La lettura dei libri...

L'assemblea del mattino, in seguito alla merenda, è un momento della giornata, che permette al bambino di sostare e sedere ed inoltre **condividere saperi con l'adulto.**

L'assemblea è un luogo, uno **stare insieme** che caratterizza plurimi momenti della quotidianità.

E' questo un **tempo speciale**, che restituisce una quotidianità a più voci, dove si intrecciano le storie di ogni bambino.

Il momento dell'assemblea è un momento di **protagonismo importante** per la formazione di una **identità soggettiva e di gruppo**, ma anche un'occasione di incontro per dare forma a rituali capaci di definire i tempi e le strategie per una **buona convivenza sociale.**

Diventa importante per il bambino, **condividere saperi** e portare da casa libri da leggere in questo momento speciale della **quotidianità al nido.**



Assemblea nel parco...

Il parco si pone in continuità con le dinamiche relazionali e progettuali che avvengono in sezione, offrendosi come contesto “privilegiato”.

Contesto ricco che accoglie, sostiene idee e pensieri, ma soprattutto rilanci.

Il parco inteso come prolungamento della sezione durante la quotidianità del nido accoglie ad esempio, i rituali del mattino, quali l’assemblea del mattino.





Gli spazi della sezione

La piacevolezza dello spazio predispone il bambino ad un atteggiamento di accettazione di un luogo nuovo.

Il pensare allo spazio al nido significa creare situazioni funzionali allo sviluppo di relazioni, di conoscenza, di esplorazione e di crescita.

Lo spazio ben strutturato consente al bambino di esplorare autonomamente l'ambiente che lo circonda; è una sorta di "libro di testo" sempre aperto in cui si muove con piacere e sicurezza.

L'ambiente del nido è organizzato in spazi strutturati in modo da agevolare significative esperienze che consentono al bambino di mettere in gioco competenze ed abilità specifiche.

Spazio morbido

Nell'angolo morbido i piccoli hanno la possibilità di spaziare senza impedimenti, ritrovando lo stato di libertà attraverso il movimento. Questo è un luogo dove il bambino ritrova intimità e crea piccole relazioni con gli amici.

Spazio morbido come angolo della lettura

I libri, a disposizione, permettono il nascere delle prime relazioni e sostengono il piacere nella scoperta di nuovi mondi e immaginari.

Nell'angolo della lettura, i bambini trovano anche libri tattili, che permettono una prima conoscenza del libro come oggetto piacevole da toccare, annusare, mordere, conoscere con i sensi.

Lo specchio

Lo **specchio** è un arredo importante in tutte le sezioni del nido. Questo è un elemento che gioca un ruolo essenziale all'interno della sezione piccoli, dove i bambini sono impegnati in quel **processo di costruzione della propria identità**, che vedono ancora confusa e legata con il mondo esterno. La **conoscenza del sé** e della **propria immagine** di soggetti distinti dagli altri, trova conferma nella possibilità di **vedersi riflessi**.

Il mobile primi passi

Grazie al sostegno del mobile **primi passi**, i bambini imparano a conoscere il **proprio corpo** e attraverso tentativi trovano l'**equilibrio** per compiere **passi in autonomia**.

Gli obiettivi sono quelli di stimolare le prime conoscenze dello **schema corporeo** e della ordinazione dei movimenti.

Spazio della costruttività

Lo spazio della costruttività è caratterizzato dal materiale di recupero proveniente dal Centro di riciclaggio “Remida”.

I bambini trafficando con il materiale di recupero, indagano i materiali e ogni gesto che il bambino compie con il corpo, ha come finalità l'esplorazione, la scoperta e la conoscenza.

I bambini hanno la possibilità di sperimentare attraverso vari tentativi: verticalità , sovrapposizioni ed allineamenti.



Pedana della costruttività

Nello spazio della costruttività i bambini giocano insieme scambiandosi i materiali e lavorano per costruire, decostruire e ricostruire ognuno in base alla propria fantasia e immaginazione.

Il gioco di costruzione permette al bambino di sviluppare le capacità di astrazione e di esprimere tutta la sua creatività.



Atelier grafico pittorico...

***“L’atelier si pone come luogo di indagine,
Esplorazione, apprendimento a piccolo gruppo, in cui ogni
bambino si avvicina ai materiali differenti”***

Il mini atelier di sezione

Nella quotidianità il **mini atelier** si pone come spazio laboratorio in continua **relazione** con gli altri ambienti del nido, destinato **alla ricerca**, alla **sperimentazione** di tutte le **potenzialità** conoscitive ed espressive dei bambini.

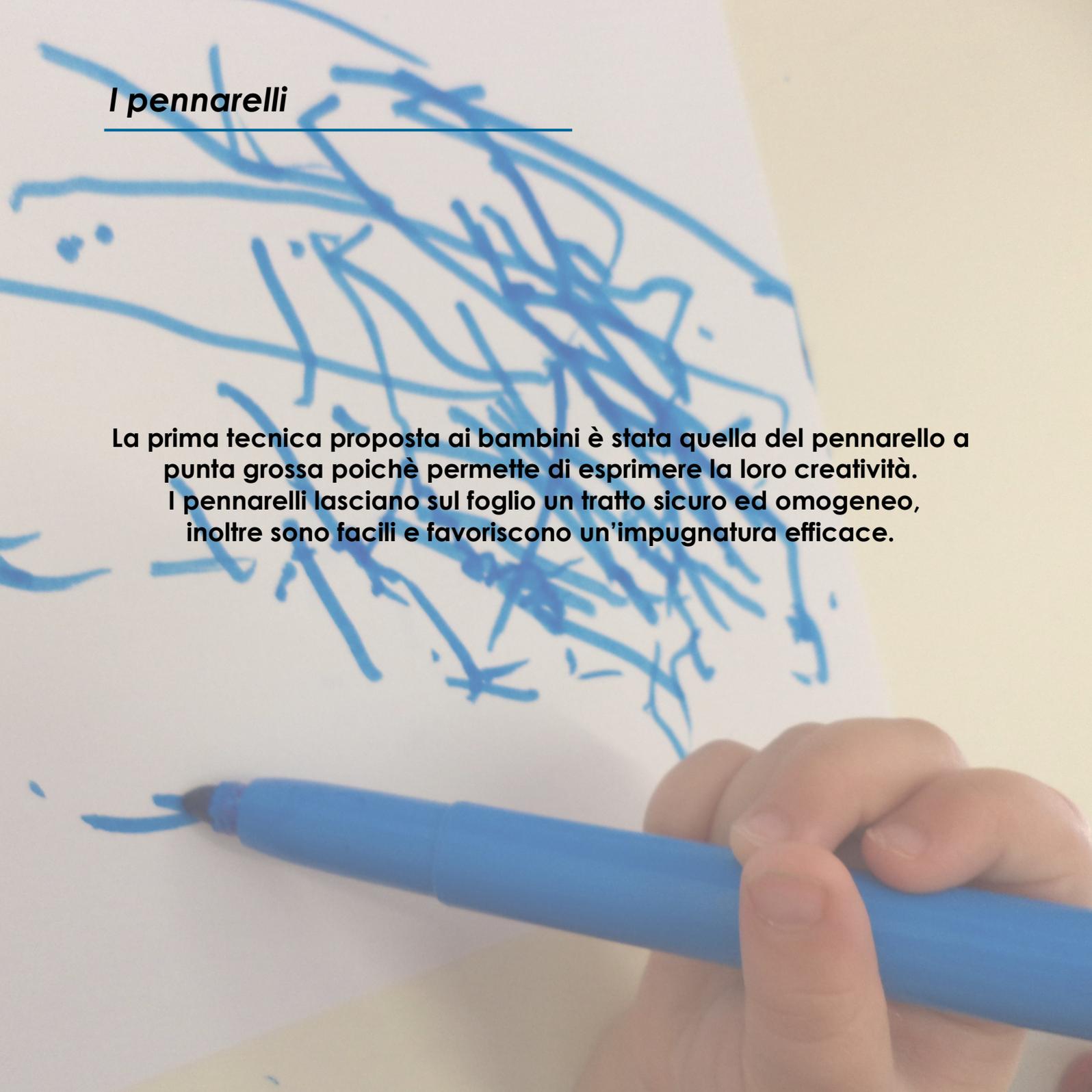
Nel mini atelier sono presenti, **materiali e strumenti** differenti a seconda delle attività, utili per ampliare e migliorare le **capacità** comunicative ed espressive e per favorire la **partecipazione creativa** e spontanea dei bambini.

La ricchezza e la **complessità dei materiali** e gli strumenti messi a disposizione si offrono come **esperienza concreta di esplorazione e sperimentazione** consentendo di intrecciare **tutti i linguaggi espressivi** favorendo la costruzione di conoscenza soggettiva e di gruppo, dentro una **dimensione di scambio e confronto** tra i protagonisti dell'esperienza.

I linguaggi che possono emergere in atelier, come nei diversi luoghi del nido, sostengono ed invitano i bambini ad avvicinarsi, confrontarsi, e rafforzarsi come **identità di gruppo**.

I pennarelli

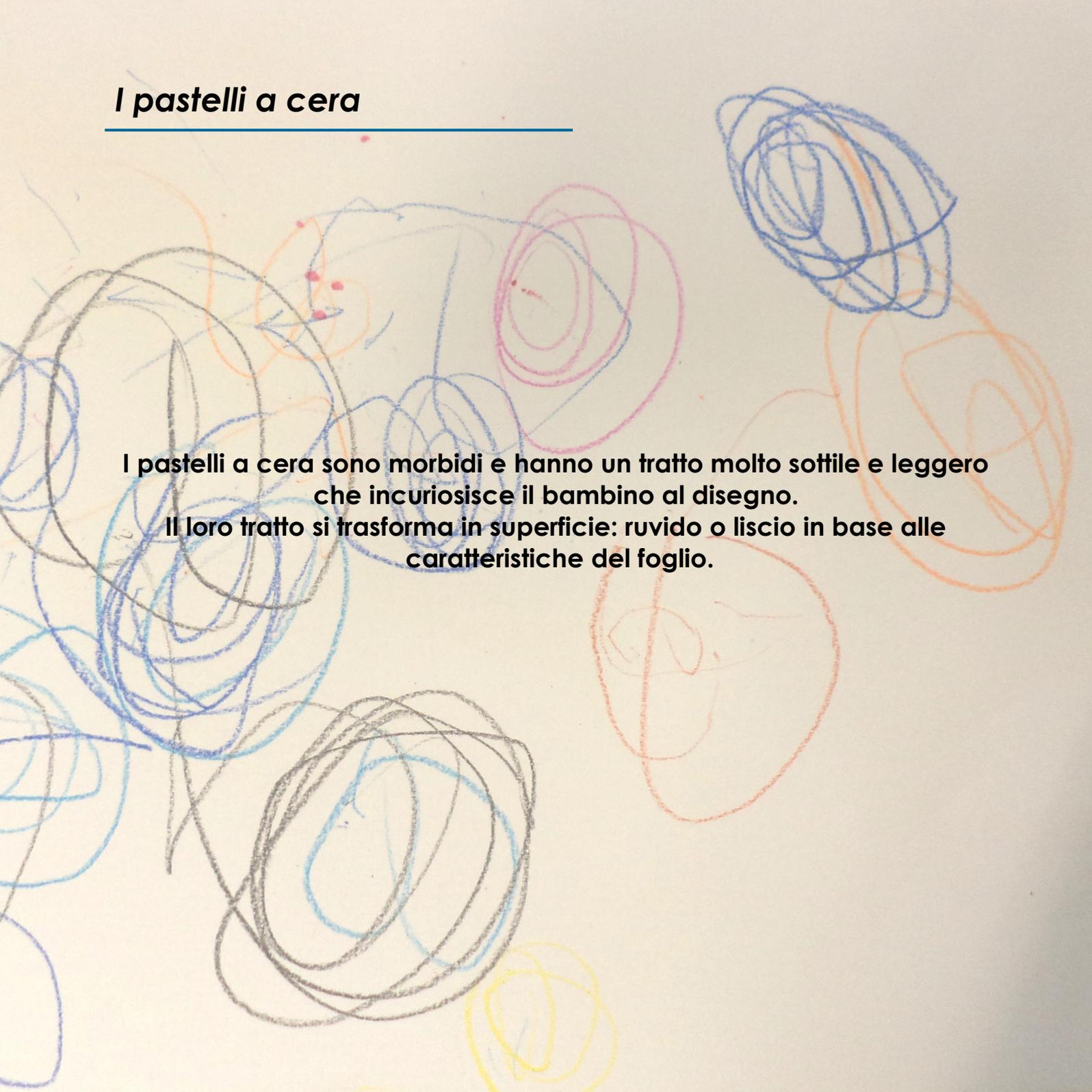
La prima tecnica proposta ai bambini è stata quella del pennarello a punta grossa poichè permette di esprimere la loro creatività. I pennarelli lasciano sul foglio un tratto sicuro ed omogeneo, inoltre sono facili e favoriscono un'impugnatura efficace.



I pastelli a cera

I pastelli a cera sono morbidi e hanno un tratto molto sottile e leggero che incuriosisce il bambino al disegno.

Il loro tratto si trasforma in superficie: ruvido o liscio in base alle caratteristiche del foglio.



Gli acquerelli

**La caratteristica principale di questo materiale è l'assoluta trasparenza delle tinte che sul foglio si fondono facilmente l'una con l'altra.
Con gli acquerelli non si usa il bianco; lo si ottiene all'interno del disegno, lasciando intatta la porzione di foglio interessata.**

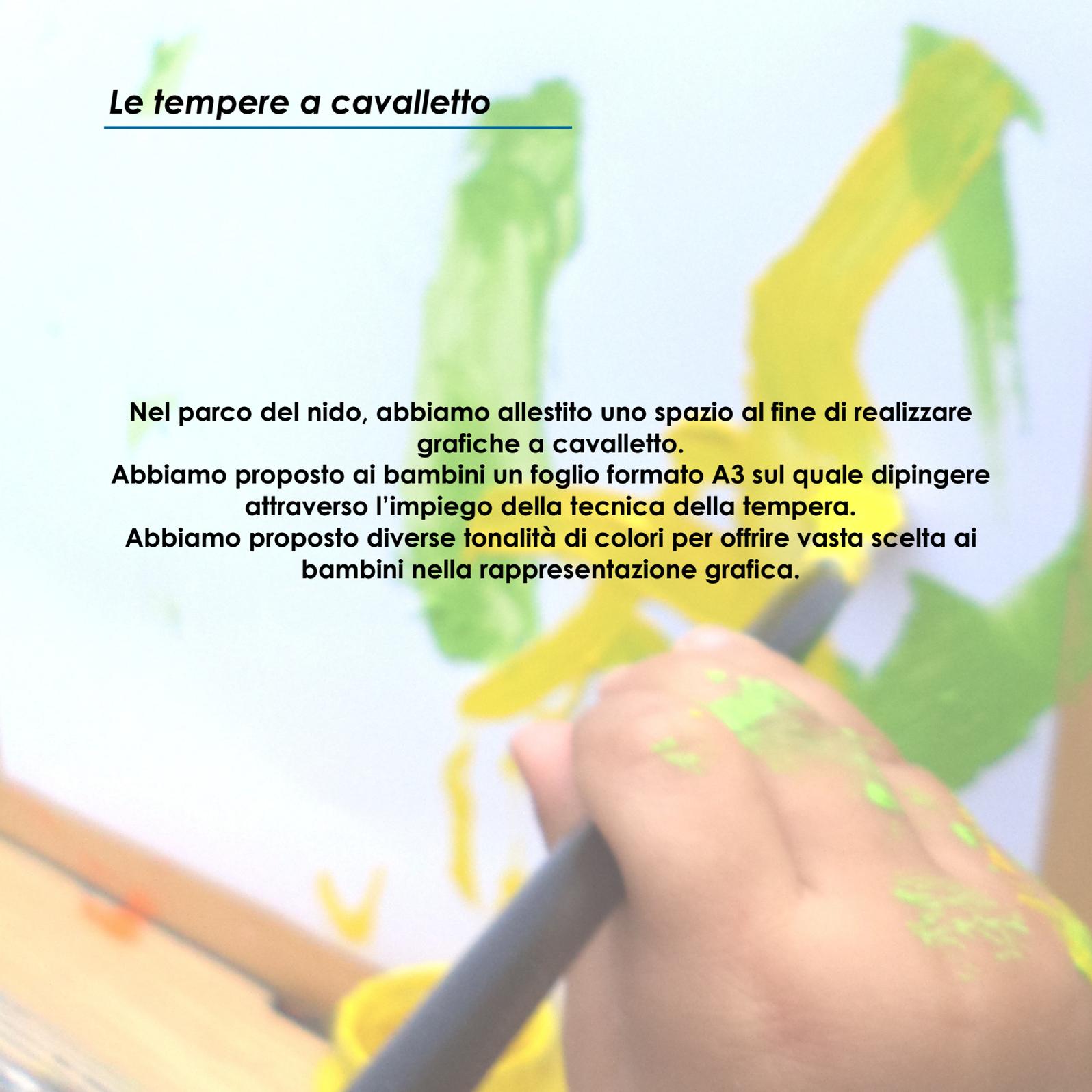
A hand holding a green paintbrush is shown in the foreground, positioned over a watercolor painting of a flower. The painting features soft, blended colors of pink, orange, and yellow, with green foliage. The background is a plain, light-colored surface.

Le tempere a cavalletto

Nel parco del nido, abbiamo allestito uno spazio al fine di realizzare grafiche a cavalletto.

Abbiamo proposto ai bambini un foglio formato A3 sul quale dipingere attraverso l'impiego della tecnica della tempera.

Abbiamo proposto diverse tonalità di colori per offrire vasta scelta ai bambini nella rappresentazione grafica.



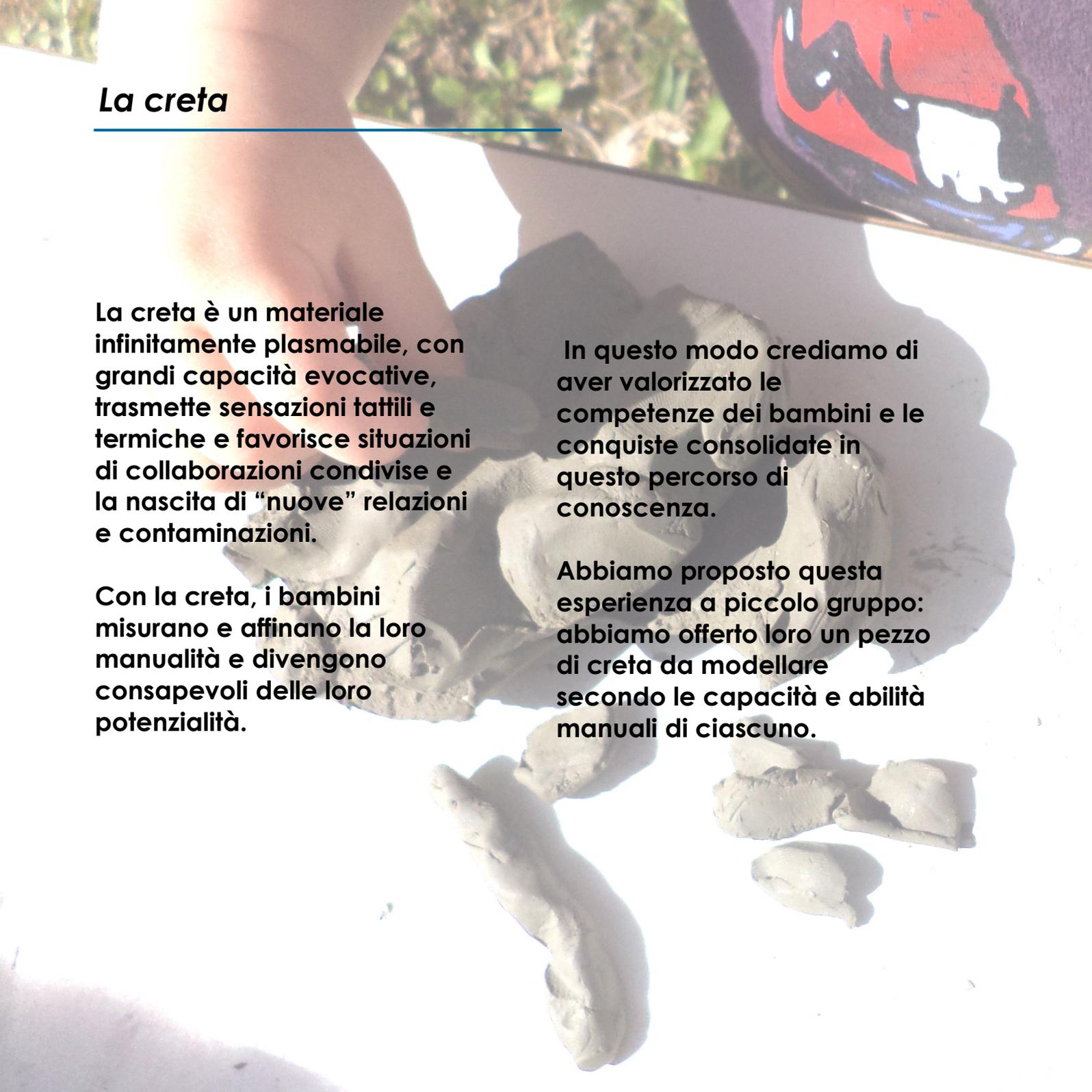
La creta

La creta è un materiale infinitamente plasmabile, con grandi capacità evocative, trasmette sensazioni tattili e termiche e favorisce situazioni di collaborazioni condivise e la nascita di “nuove” relazioni e contaminazioni.

Con la creta, i bambini misurano e affinano la loro manualità e divengono consapevoli delle loro potenzialità.

In questo modo crediamo di aver valorizzato le competenze dei bambini e le conquiste consolidate in questo percorso di conoscenza.

Abbiamo proposto questa esperienza a piccolo gruppo: abbiamo offerto loro un pezzo di creta da modellare secondo le capacità e abilità manuali di ciascuno.



La piazza del nido

**La piazza è un luogo di grande
confluenza e di intensi scambi fra bambini e adulti.**

**La piazza è caratterizzata da percorsi motori strutturati, attraverso ciò
il bambino imparerà ad
arrampicarsi, saltare, strisciare, camminare e correre.**



**La piazza è un luogo dove le idee
partono e arrivano”**

Loris Malaguzzi

La palestra

Proprio grazie al **corpo** e alle esperienze che compio con esso, il bambino, costruisce la propria maturazione e sviluppa una corretta e positiva immagine di se.

In un secondo momento, il bambino entra nella fase del **gioco percettivo- motorio**, in cui afferra gli oggetti, li batte l'uno contro l'altro, li dispone uno sull'altro, li getta ed in seguito prova soddisfazione nel ripetere più volte le azioni che è in grado di compiere.

La palestra si pone come **contesto interattivo**, dove i bambini fanno esperienza dell'altro, delle differenze, della condivisione, della possibilità di provare, sbagliare, variare, del rischio di quello che non conoscono o che non sono ancora in grado di agire.

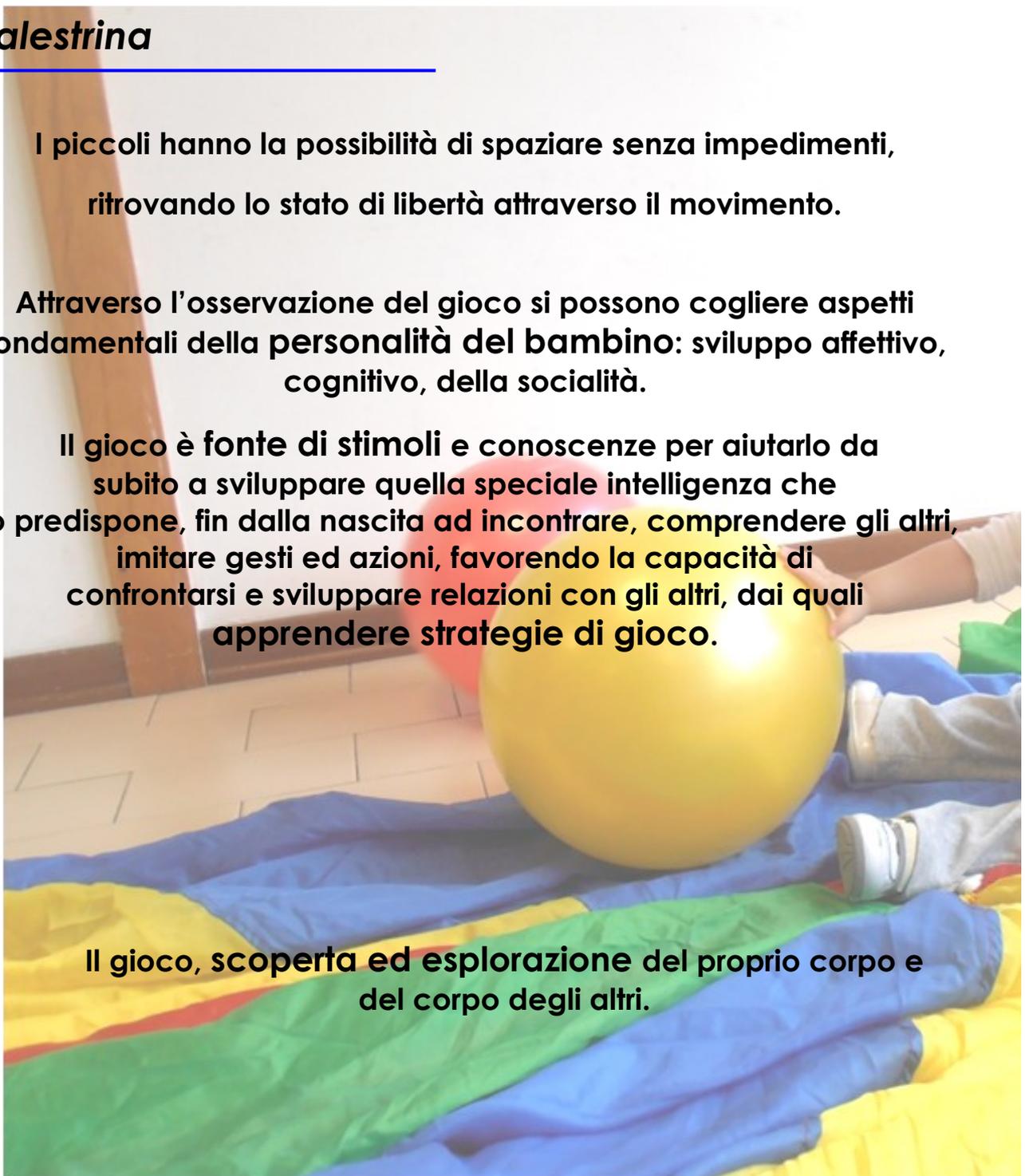
La palestra

I piccoli hanno la possibilità di spaziare senza impedimenti, ritrovando lo stato di libertà attraverso il movimento.

Attraverso l'osservazione del gioco si possono cogliere aspetti fondamentali della personalità del bambino: sviluppo affettivo, cognitivo, della socialità.

Il gioco è fonte di stimoli e conoscenze per aiutarlo da subito a sviluppare quella speciale intelligenza che lo predispone, fin dalla nascita ad incontrare, comprendere gli altri, imitare gesti ed azioni, favorendo la capacità di confrontarsi e sviluppare relazioni con gli altri, dai quali apprendere strategie di gioco.

Il gioco, scoperta ed esplorazione del proprio corpo e del corpo degli altri.



Il cambio...

Il momento del cambio è un momento molto delicato, di forte relazione tra adulto e bambino, dove avviene il contatto fisico, gioco ed interazione ludica diretta con i bambini.

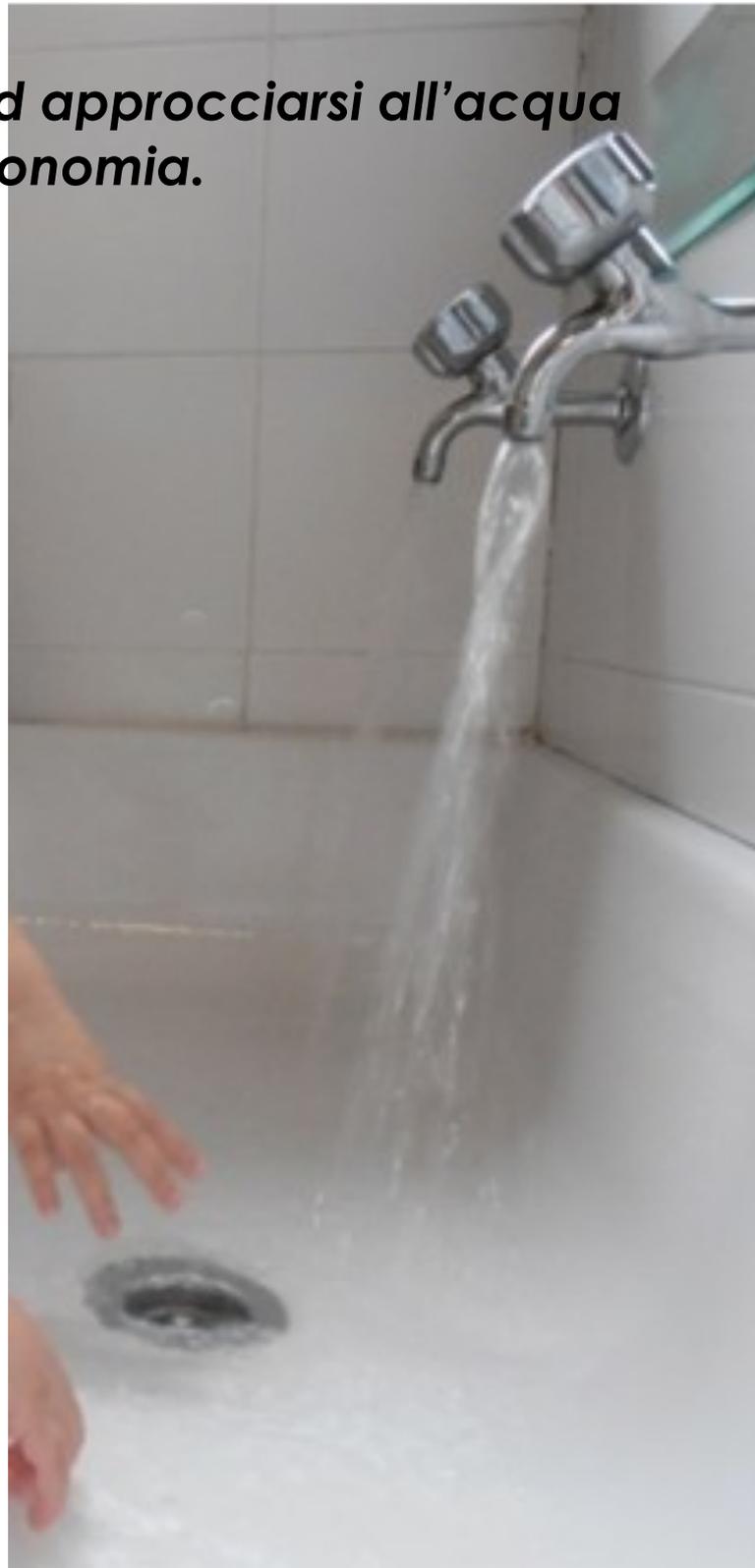
L'educatrice, durante il momento del cambio, interagisce anche verbalmente con il piccolo, gli parla, gli sorride, canta, ne ripete i versi stimolando così anche lo sviluppo del linguaggio.

Ci prepariamo per il pranzo.....



Il bagno rappresenta il **contesto dove il bambino viene sollecitato a prendersi **cura di sé** senza l'aiuto dell'adulto come ad esempio lavarsi le mani ed il viso da soli.**

***I bambini imparano ad approcciarsi all'acqua
in autonomia.***



Il pranzo

Il pranzo, è un momento di comunicazione e di scambio affettivo ed emotivo, è un'esperienza di socializzazione, di conoscenza e apprendimento. Infatti, il pranzo, è un ritmo rassicurante che scandisce la quotidianità, atteso da tutti i bambini al fine di assaggiare nuovi sapori e pietanze.

Mangiare dunque non è solo la soddisfazione di un bisogno alimentare: è un atto che assume forti e diffuse valenze psicologiche, simboliche e culturali.

Il pranzo al nido, grazie anche alla presenza di altri bambini e alle regole che la convivenza chiede e propone, è davvero un luogo educativo.

Si incontrano le regole, le differenze e le disobbedienze.

A fine pasto, a turno avviene la distribuzione del pane. In tale modo ogni bambino acquisisce maggiore autonomia e consapevolezza del cibo.



Quando un bambino, **consuma un alimento**, in un **contesto sociale** favorevole, come il nido, nutrirsi, diventa per lui un vero piacere ed è disposto a fare nuove esperienze gustative ed accettare nuovi alimenti.

Il nido, quindi si pone come **luogo privilegiato**, ricco di possibilità, in cui conoscere e sperimentare in modo nuovo e creativo **i molteplici linguaggi del cibo**.

Il cibo per il bambino, ma anche per noi adulti, è **relazione, emozione, scoperta, piacere di stare insieme e di condividere**.

Il momento del sonno...

I bambini dopo aver preso i propri oggetti transazionali quali ciuccio e pupazzo, si recano verso il proprio lettino ed iniziano a togliersi le scarpe.

Il sonno rappresenta un momento delicato della giornata al nido: per questo è fondamentale tranquillizzare il bambino cercando di stabilire con lui un contatto empatico (coccole e carezze...) che faciliti l'abbandono e nel contempo lo rassicuri che al risveglio troverà ciò che ha lasciato.

Conclusione

Giorno dopo giorno, bambini e adulti insieme, danno vita a **relazioni ed esperienze** nuove, che prendono forma in un vissuto comune.

Con il tempo, le esperienze quotidiane, consolidano il senso di “**stare insieme**” attraverso la condivisione di **nuovi saperi** e nuove suggestioni conoscitive.

La relazione, l'interazione, l'intersoggettività consentono, la creazione di azioni, pensieri, teorie e linguaggi, valori nuovi per il soggetto e la comunità.

Educazione come creazione, costruzione di **significati** e valori, perché dove c'è educazione c'è reciprocità.

Il nido e la scuola, rappresentano, quindi, **luoghi educativi** dove il soggetto si reca nella sua interezza non solo per sviluppare la sua attività cognitiva, ma anche, per incontrare altri soggetti, altre storie, altri valori.

E' nel **confronto**, nello scambio, nella discussione e nella negoziazione che si costruisce non solo il proprio sapere, ma un **sapere** comune, di **gruppo**.

I protagonisti

I bambini e le bambine:

Casadei Turrone Monti Filippo
Cigni Carlotta
Codeluppi Filippo
Esposito Angelica
Ghizzi Marta
Malato Emma

Mangolini Anna
Margini Kevin Elia
Musarra Amato Martina
Pavarini Anna Maria
Prampolini Alessia
Salvo Elena

Le insegnanti:

Martorano Raffaella
Simonazzi Alexa

Le pedagogiste:

Bagni Elisa
Pedrazzoli Clementina

Ausiliaria di sezione:

Fontanesi Deanna

Nido "L'Aquilone"
Albinea

Sezione piccoli
A.S. 2012/2013